


 <p>REGIONE VENETO</p>	 <p>PROVINCIA DI VICENZA</p>
<p>COMUNE DI ISOLA VICENTINA</p>	
<p>TITOLO</p> <p>PROTOCOLLO DI GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DELL'IMPIANTO ATTE A GARANTIRE IL RISPETTO DEI CRITERI DI CESSAZIONE DELLA QUALIFICA DI RIFIUTO E LA CONFORMITÀ DEI PRODOTTI (EoW) OTTENUTI</p> <p>(DISCIPLINA EoW art. 184 ter D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii.)</p> <p>IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI – VARIANTE SOSTANZIALE</p>	
<p>NOME ELABORATO</p> <p>PROTOCOLLO DI GESTIONE EoW</p>	<p>N.</p> <p style="text-align: center;">10</p>
<p>PROPONENTE: BARBIERI Srl</p>	
<p>PROGETTISTI</p>	
<p>Arch. Antonella Rattin</p> <p>ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori Provincia di Vicenza</p> 	
	<p>Dott. Geol. Simone Barbieri</p> 

INDICE -

1.PREMESSA

2.INQUADRAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI RECUPERO

3.ATTIVITÀ DELLA DITTA

3.1 STRUTTURA DELL'IMPIANTO DI RECUPERO

3.2 TIPOLOGIA DI RIFIUTI TRATTATI, OPERAZIONI DI RECUPERO E IMPIANTISTICA UTILIZZATA

3.3 SCARICHI IDRICI

3.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA

3.5 CAPACITÀ DELL'IMPIANTO DI RECUPERO

4.PROTOCOLLO DI GESTIONE QUALITÀ

4.1PROCEDURE DI ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO

4.1.1 Controlli amministrativi

4.1.2 Controllo quantitativo (del peso)

4.1.3 Ispezione visiva del rifiuto

4.1.4 Gestione delle non conformità

4.1.5 Messa in riserva dei rifiuti (pre-selezionati)

4.2 PROCEDURE DI VERIFICA PARAMETRI DI PROCESSO

4.3 PROCEDURE DI VERIFICA DI CONFORMITÀ DEI PRODOTTI FINITI (M.P.S. /EoW)

4.3.1 Criteri dettagliati di cui alla lettera d): cessazione della qualifica di rifiuto

4.3.2 Criteri dettagliati di cui alla lettera e): dichiarazione di conformità del prodotto

4.3.3 Quantità massima istantanea di prodotto in stoccaggio

4.3.4 Limite temporale massimo di stoccaggio

4.4PROCEDURE DI GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI (IN USCITA)

4.5 CONTROLLI

4.5.1 Controlli di gestione

4.5.2 Controlli ambientali

5.FLOW CHART

5.1DIAGRAMMA DI FLUSSO ACCETTAZIONE CARICHI IN INGRESSO/IN USCITA

6. PIANO D'USO E MANUTENZIONE PAVIMENTAZIONE

7. CHECKLIST DI SORVEGLIANZA AMBIENTALE

8. SCHEDA DESCRITTIVA RIFIUTO

9. MODELLO DI DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ DEL PRODOTTO (EOW)

1. PREMESSA

Il presente documento, parte integrante della documentazione redatta al fine dell'ottenimento dell'approvazione del progetto di variante sostanziale dell'impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti da scavi e demolizioni non pericolosi, ha lo scopo di inquadrare l'ottenimento di EoW ai sensi delle "Linee Guida per l'applicazione della disciplina End of Waste di cui all'art.184 ter comma 3 ter del D.Lgs.152/2006" (di seguito indicate come Linee Guida del SNPA).

2. INQUADRAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI RECUPERO

La ditta **Barbieri srl** con sede legale a Isola Vicentina in Via S. Marco 18/b è nata come ditta di trasporto conto terzi ma da anni opera nel settore della costruzione e manutenzione delle strade. Dal 2004 ha ampliato la propria attività con la creazione di un impianto per la messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi (inerti da scavo e demolizioni) in Via Leogra a poca distanza dalla sede originaria.

Tale impianto ha ottenuto l'autorizzazione all'esercizio con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 232 del 08/02/2019.

Lo sviluppo dell'attività necessita ora di nuove modifiche la ditta infatti ha l'esigenza di gestire autonomamente il materiale derivante dai propri scavi effettuati soprattutto negli interventi di manutenzione per i gestori delle infrastrutture della zona (acquedotti, fognature, rete gas, etc.).

In aggiunta la ditta intende accogliere rifiuti provenienti da altri tipi di scavi o da scavi di terzi.

In particolare la richiesta di ampliamento riguarda la seguente attività di recupero:

- inserimento di impianto di separazione del polistirolo (soffiatore) presente nei materiali misti da demolizione che vengono conferiti come rifiuto;
- inserimento di compattatore per ottimizzare lo smaltimento del polistirolo con CER 191212;
- aumento quantità di recupero giornaliera (R5) dei CER 101311, 170101, 170202, 170103, 170107,170904 da 108 a 700 ton/giorno
- aumento quantità R13 della messa in riserva del CER 170302 asfalto a 400 a 700 ton;
- inserimento nuovo codice CER 170802 per cui si prevede la messa in riserva (R13) di massimo 45 ton

Le opere in progetto sono le seguenti (vedi tavola n°2):

- Installazione dell'impianto di separazione del polistirolo (SOFFIATORE);
- Installazione del compattatore del polistirolo (COMPATTATORE);
- Inserimento di un nuovo cassone per accumulo del polistirolo estratto dal separatore prima della compattazione (4C)

3. ATTIVITÀ DELLA DITTA

Allo stato attuale i mezzi che trasportano i rifiuti accedono dalla strada privata asfaltata posta a Sud; appena entrati nella proprietà Barbieri incontrano la pesa a ponte (Scia 42/2017 n. 7899); successivamente, a seconda del rifiuto trasportato, i mezzi seguono percorsi diversi:

CER 17.03.02, autorizzato al solo R13

I mezzi proseguono verso l'apposita vasca (n. 1 nella planimetria allegata) dove depositano il rifiuto. Tale materiale, raggiunta la massima quantità stoccabile di 440 ton (o prima a seconda delle esigenze operative della ditta), verrà caricato mediante escavatore sul frantoio esistente che lo frantumerà; il materiale, così ridotto di pezzatura e volume, sarà accumulato su area preposta di nuova pavimentazione (n. 1a nella planimetria allegata) ed allontanato il giorno stesso della lavorazione come rifiuto verso idoneo impianto di trattamento.

CER 17.01.01 CER 17.01.02 CER 17.01.03 CER 17.01.07 CER 17.09.04 e nuovo CER 10.13.11 codici autorizzati al R13 e al R5

I mezzi proseguono verso l'apposita vasca (n. 2 nella planimetria allegata) avente una superficie di 1200 mq dove depositano il rifiuto. Tale materiale viene repentinamente lavorato mediante il frantoio nell'area n. 3 e tramite il nastro depositato in cumulo nell'area pavimentata (n. 8).

Una volta raggiunta una volumetria stimata intorno ai 6000 mc, il nastro brandeggiante sarà spostato per realizzare un nuovo cumulo, mentre il precedente verrà analizzato e caratterizzato come MPS e venduto o utilizzato dalla ditta nei propri cantieri.

I cumuli sono separati da un muro in blocchi di cemento ad altezza variabile smontabile e spostabile a seconda delle esigenze dell'impianto.

Si tratta di un manufatto rientrante tra le opere di edilizia libera (come da art. 6 comma 1 lettera a) e art. 3 comma 1 lettera a) del Testo unico dell'edilizia Dpr 380/2001) in quanto trattasi di opere " necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti ".

CER 17.05.04

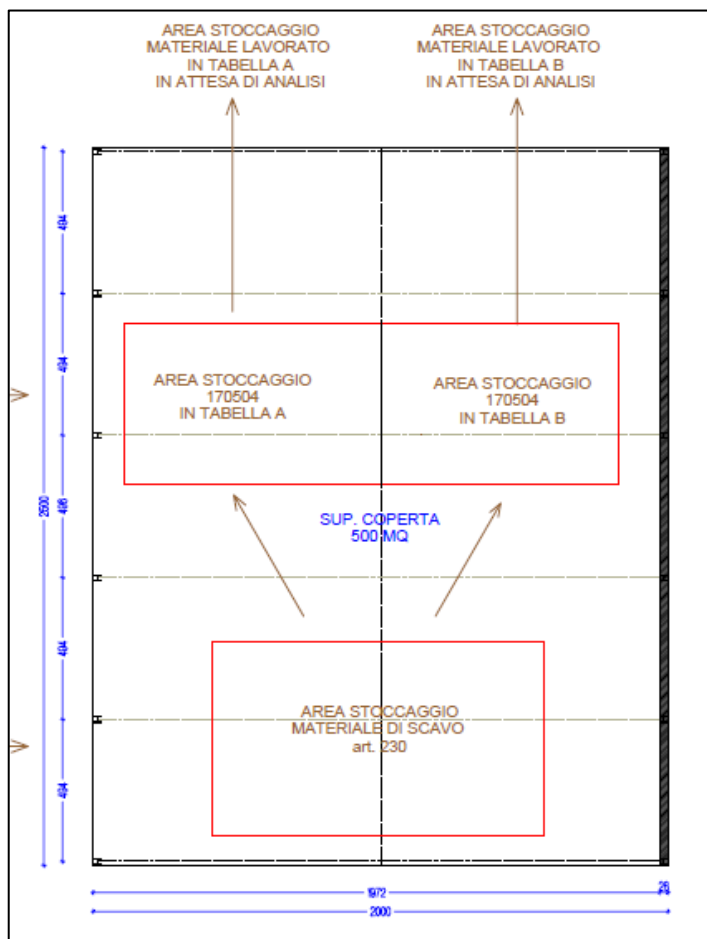
Per quel che riguarda il codice (17.05.04), la zona di messa in riserva è all'interno del capannone ed è divisa in 2 parti:

- 1) Area in cui viene accumulato il materiale di scavo proveniente da manutenzioni di infrastrutture, ai sensi dell'art.230 del D.lgs. 152/2006 per un quantitativo stoccabile di circa 350 ton;
- 2) Area in cui viene accumulato il rifiuto già caratterizzato per un quantitativo stoccabile di circa 250 ton, suddiviso in 2 cumuli: quello avente analisi chimiche che rispettano i limiti di tabella A allegato 5 parte IV Titolo V al D.Lgs 152/2006 e quelli che rispettano la tabella B allegato 5 parte IV Titolo V al D.Lgs 152/2006.

Il materiale di cui al punto 1 viene caratterizzato analiticamente - individuando anche a quale tabella dell'allegato 5 parte IV il materiale sia attribuibile - al raggiungimento della massima quantità stoccabile pari a 350 ton.

Il rifiuto viene spostato nell'area della messa in riserva sul cumulo specifico, a seconda cioè che sia risultata 'l'appartenenza' alla tabella A e tabella B.

I materiali del punto 2 ed il materiale dopo la caratterizzazione del punto 1, sono posti in riserva sotto il capannone, poi lavorati e posti all'esterno su platea cementata su cumuli separati ed individuati univocamente (tabella A e tabella B).



Su tali materiali viene effettuato il test di cessione circa ogni 6 mesi o al raggiungimento di 1000 mc (pari a circa 1500 ton di materiale) per ciascuna tipologia (tabella A o B).

Il materiale viene quindi spostato su area non impermeabilizzata, sempre diviso per tabella A e tabella B e gestito come normale materia prima seconda:

- tabella A: siti con destinazione urbanistica a verde pubblico privato e residenziale;
- tabella B: in siti con destinazione urbanistica, per il riutilizzo sia nello stesso sito che in siti a destinazione artigianale, industriale e commerciale o per la realizzazione di sottofondi, rilevati stradali e ferroviari ed arginature dei corsi d'acqua.

In caso di necessità il materiale può essere stoccato all'interno di uno dei 2 capannoni presenti, adibiti a ricovero attrezzature.

I rifiuti prodotti dall'attività di trattamento sono posizionati su containers coperti:

- CER 191202: n°1 Cassone da 32 mc (numero 4 in planimetria), per un peso di rifiuti ammissibili stimato pari 12,8 ton numero 4 in planimetria),
- CER 191212: n°2 Cassoni n°1 da 7mc (numero 4a in planimetria), e n°1 da mc 25 mc (numero 4b in planimetria) per un peso di rifiuti ammissibili stimato pari 8 ton

Il progetto prevede:

1. Installazione dell'impianto di separazione del polistirolo (SOFFIATORE);
 2. Installazione del compattatore del polistirolo (COMPATTATORE);
 3. Inserimento di un nuovo cassone per accumulo del polistirolo estratto dal separatore prima della compattazione
- (4C)

4. aumento quantità di recupero giornaliera (R5) dei CER 101311, 170101, 170202, 170103, 170107, 170904 da 108 a 700 ton/giorno
5. aumento quantità R13 della messa in riserva del CER 170302 asfalto da 440 a 700 ton;
6. inserimento nuovo codice CER 170802 per cui si prevede la messa in riserva (R13) di massimo 45 ton

3.1. Struttura dell'impianto di recupero

L'impianto opera le seguenti fasi:

- I Accettazione dei rifiuti in ingresso: attività amministrative preliminari al conferimento, della determinazione del peso e dell'attività di controllo dei rifiuti all'arrivo nell'area di conferimento;
- II Recupero (R5)
- III Stoccaggio (R13) in apposite aree
- IV Frantumazione dei rifiuti con frantoio
- V Stoccaggio delle EoW ottenute prima della vendita finale

Le lavorazioni avverranno al coperto.

3.2. Tipologia di rifiuti trattati, operazioni di recupero e impiantistica utilizzata

La ditta accetta in ingresso rifiuti non pericolosi derivanti da scavi e demolizioni ; l'elenco completo dei rifiuti ammessi è riportato nella seguente Tabella 1.

COD. Rifiuto	Descrizione	Operazione
CER 17.05.04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03	R5/ R12/ R13
CER 17.01.01	Cemento	R5/ R12/ R13
CER 17.01.02	Mattoni	R5/ R12/ R13
CER 17.01.03	Mattonelle e ceramiche	R5/ R12/ R13
CER 17.01.07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06*	R5/ R12/ R13
CER 17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voce 17.09.01*, 17.09.02*, 17.09.03*	R5/ R12/ R13
CER 10. 13.11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento non contenenti sostanze pericolose	R5/ R12/ R13
CER 17.03.02	Miscele bituminose, diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01*	R13
CER 170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R13

Il trattamento consta in vagliatura, e stoccaggio per ottenere un MPS conforme alle specifiche dell'allegato C2 Circ. Min. 5205/05.

3.3. Scarichi idrici

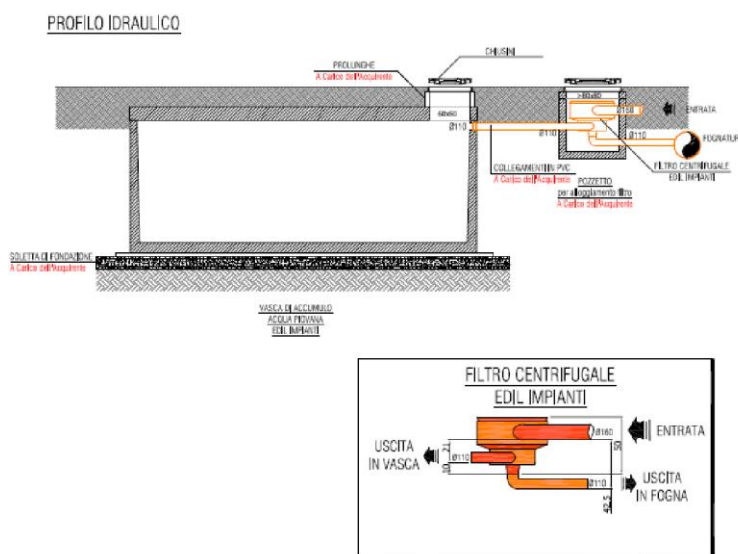
La ditta mette in atto tutte le prescrizioni, sia di tipo amministrativo (tenuta registri carico / scarico, MUD, formulari, ecc.) che tecnico / procedurale (effettuazione controlli analitici periodici, manutenzione vasche, bagnatura materiale e aree di transito, ecc.), riportate nell'autorizzazione in essere. Il ciclo produttivo non necessita di acqua, e pertanto non sono previsti scarichi industriali.

Trattamento acque meteoriche

L'impianto di depurazione risulta adeguato alle superfici pavimentate esistenti e può gestire 1a e 2a pioggia per un corrispettivo di almeno 6.500 metri quadri.

L'impianto di depurazione è dotato di disoleazione sia per le acque di 1a che di 2a pioggia, inoltre è dotato di filtratori che ne garantiscono il rispetto dei limiti di scarico sul suolo.

In un impianto per recupero acqua piovana il filtraggio dell'acqua è necessario in quanto i detriti come foglie rametti sassolini terra o altro in arrivo dai tetti o dalle aree di recupero dell'acqua, se non filtrati arrivando nelle cisterne si depositano sul fondo o galleggiano. L'acqua in questo caso si deteriora prima quindi perde le sue caratteristiche di freschezza inoltre i residui possono essere aspirati dalle pompe bloccandole o possono intasare le utenze collegate all'impianto di recupero acqua piovana come ad esempio l'impianto di aspersione.



Si ricorda che l'acqua che sarà scaricata risulta essere il troppo pieno della 2a pioggia, quindi una quantità molto limitata rispetto a quella che dilava le superfici dell'impianto.

L'acqua meteorica di dilavamento delle superfici pavimentate, ove è prevista l'attività di gestione rifiuti, è collettata fino ad un pozzetto scolmatore (1) che convoglia l'acqua di prima pioggia (2) in una vasca di accumulo avente capacità di circa 30 mc. La ditta può usare quest'acqua come riserva idrica per l'impianto di aspersione.

La vasca di prima pioggia (2) è dotata di una pompa sommersa che invia le acque ad un disoleatore e filtratore (3) e successivamente ad una ulteriore vasca di accumulo di 30 mc (4) anche detta vasca è utilizzata come riserva idrica per l'impianto di aspersione.

Il pozzetto scolmatore (1) è dotato di un by-pass che convoglia le acque di 'seconda pioggia' ad un disoleatore e filtratore (5) e successivamente alla vasca di accumulo (4);

Qualora l'evento meteorico sia prolungato o di intensità eccezionale tale da essere in grado di riempire anche la vasca di accumulo (4), le acque di seconda pioggia provenienti dal disoleatore e filtratore (5) non sono più in grado di raggiungere la vasca di accumulo (4) ma tramite troppo pieno sono inviate allo scarico.

L'acqua in uscita (troppo pieno della 2a pioggia) – dopo essere passata per un pozzetto (6) fiscale di controllo - è inviata a sud, attraversando l'area di proprietà interessata da un impianto di lavorazione materiali inerti, e si unisce allo scarico derivante da detto impianto.

Lo scarico sul fossato è stato autorizzato, dal punto di vista quantitativo, dal consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta con prot. 1695 del 24 luglio 2014, relativamente all'impianto di lavorazione inerti presente a Sud dell'impianto in questione.

Prima dello scarico è presente un bacino di laminazione di 877 mc.

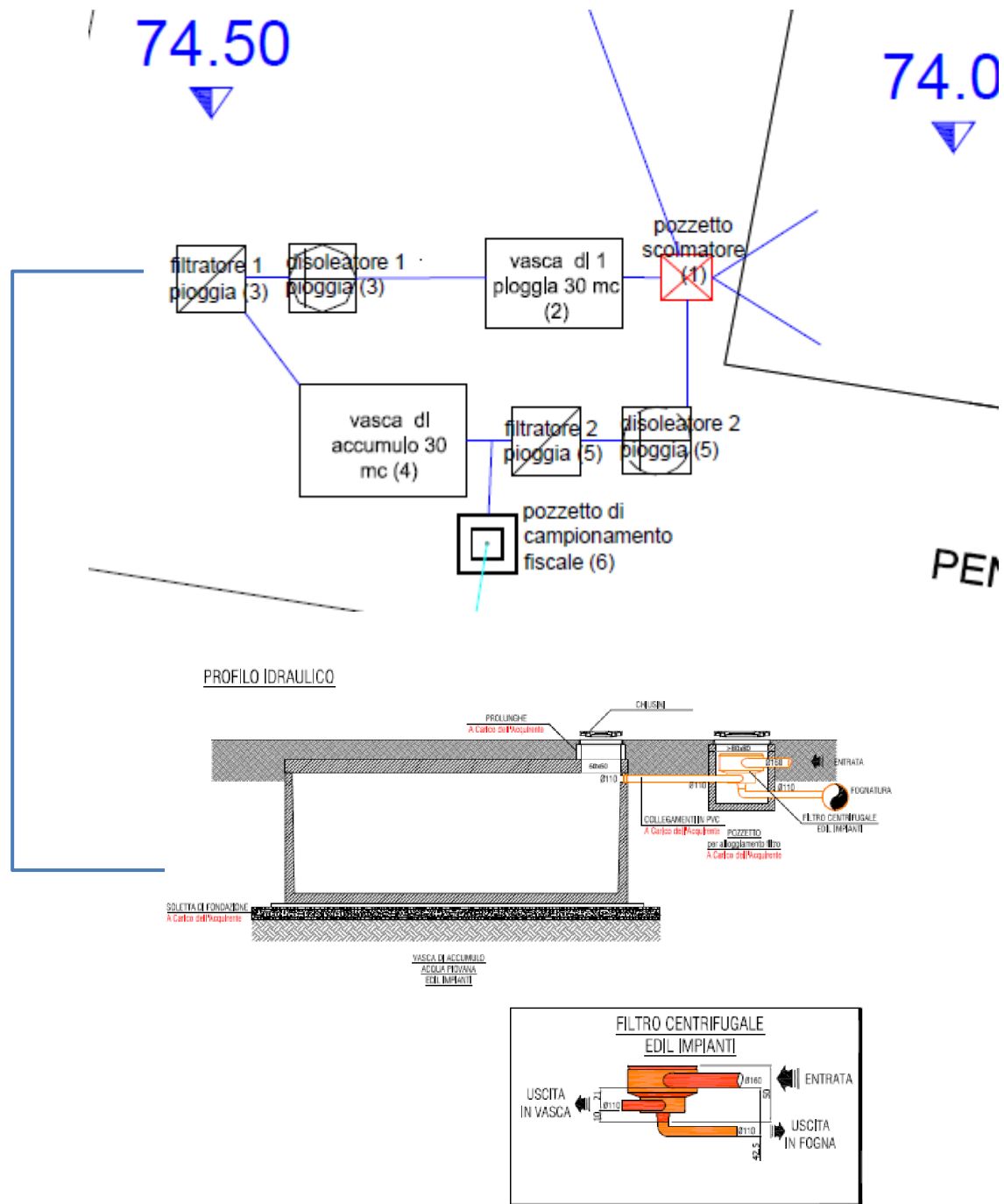
Al pozzetto fiscale vengono prelevati campioni di acqua da sottoporre ad analisi per verificare la conformità rispetto ai limiti fissati dalla tabella 4 allegato V parte III D.Lgs. 152/06 sezione II, per le reflue con recapito sul suolo.

Lo scarico delle acque superficiali di dilavamento avverrà sulla rete di scolo locale che, non presentando una presenza d'acqua per almeno 180 giorni, si configura come scarico sul suolo, infatti l'acqua al punto 6 dovrà rispettare i limiti di Tabella 4 dell'allegato 5 (parte terza) del D.lgs. 152/2006.

La scelta di scaricare le acque in tale maniera si è resa necessaria poiché:

1. nella zona non è presente la rete fognaria

2. il recettore più vicino, il Torrente Timonchio, è posto a circa 211 metri dall'area in oggetto e: La quota di fondo del Torrente è di circa 78 metri s.l.m., la quota del piano campagna dell'impianto è di circa 77 metri s.l.m., per cui un sistema di tubazioni che funzionino a gravità non risulta percorribile;
3. Il Torrente è protetto da arginature che si elevano dal piano campagna di qualche metro e rendono complicata e pericolosa la realizzazione di una tubazione di scarico che dovrebbe perforare il corpo arginale per giungere a destinazione;
4. La tubazione dovrebbe attraversare varie proprietà e risulterebbe difficile l'ottenimento delle autorizzazioni
5. Altro corso d'acqua è il Trozzo Marano posto ad Ovest dell'area in esame ed anche in questo caso il collettamento diretto non è convenientemente praticabile:
6. Il recettore è posto a circa 260 metri dall'area in oggetto e la tubazione di scarico dovrebbe attraversare varie proprietà prima di raggiungere a destinazione;
7. Il Trozzo Marano possiede acqua solo per limitati periodi dell'anno, quindi si configurerebbe anch'esso come scarico sul suolo.



Scarichi civili

Gli scarichi provenienti dai bagni sono così gestiti: le acque nere sono fatte confluire in una vasca imhoff, mentre le acque grigie provenienti dalla doccia/lavabi sono sifonate e quindi collegate (tramite un raccordo a V posizionato in un pozzetto ispezionabile) alle acque chiarificate provenienti dalla imhoff.

Da qui parte una linea di subirrigazione dimensionata secondo le indicazioni dell'Amministrazione Comunale di Isola con un tubo forato in cls del diametro di cm 20 per una lunghezza di m 12.

Altre acque

Le acque superficiali di scorrimento delle aree non produttive e non impermeabilizzate arrivano tramite pendenze al fossato superficiale esistente.

3.4. Emissioni in atmosfera

Le emissioni causate dall'impianto sono rappresentate dalle eventuali polveri prodotte nelle seguenti fasi:

- movimentazione del materiale inerte,
- transito di mezzi di trasporto e delle macchine operatrici,
- frantumazione con frantoio,
- caduta materiale dal nastro trasportatore.

Sebbene il materiale in ingresso sia da considerarsi per lo più non polverulento, caratterizzato da una bassa capacità di dispersione eolica, si sono messi in atto tutti i sistemi per ridurre l'eventuale dispersione di polveri ed in particolare:

- irrigatori posti su asta per irrorare i depositi dei rifiuti da lavorare e i cumuli di materia prima secondaria prodotta;
- irrigatori posti su aree di transito e di manovra automezzi e mezzi d'opera;
- sistema di ugelli spruzzatori posti sul frantoio e sui nastri trasportatori.

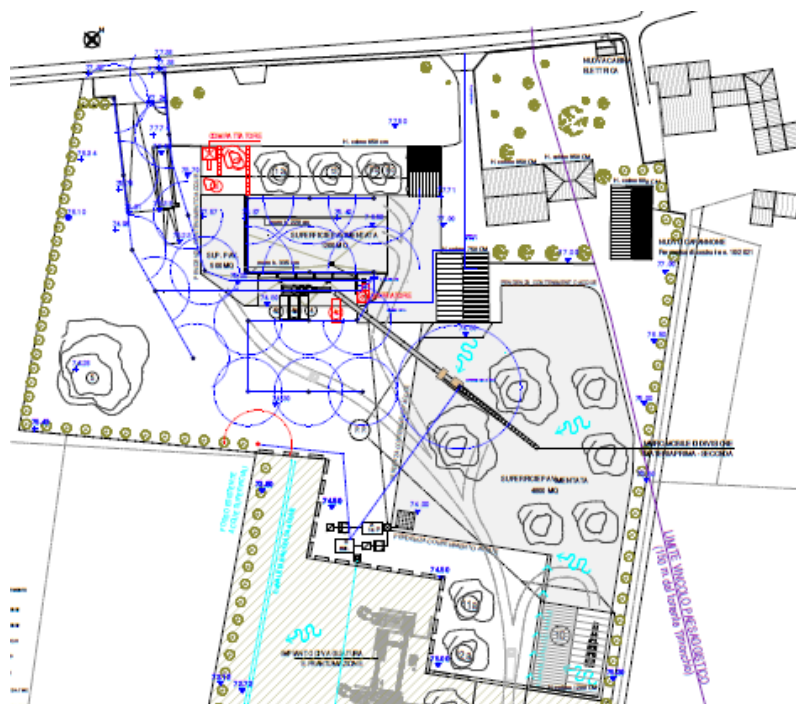


Fig.4. Schema del sistema di irrigatori

Il sistema è di seguito descritto.

Nella vasca a tenuta c'è sommersa una pompa con una portata di 80 lt al minuto con una pressione di 4 atm. La pompa è azionata da un programmatore elettronico a 4 zone tipo Orbit che ha diverse possibilità di programmazione dell'impianto (fino a nove partenze giornaliere) con una diversificazione da zona a zona. La suddivisione in zone dell'impianto si è resa necessaria per non superare più di sei irrigatori per linea e per diversificare e ottimizzare il consumo idrico in base alle necessità.

Alla pompa è collegato, tramite un tubo da 50 mm, un collettore completo di elettrovalvole rain da due pollici a quattro zone e provvisto di filtro autopulente in entrata. Da qui partono le quattro linee costituite da un tubo in polietilene da 40 mm.

Infine vi sono gli irrigatori che sono del tipo dinamico PGM montati alcuni su asta alta 3,00 m per irrorare i depositi di materiale prima che essi vengano trattati, altri vengono fissati nel terreno con delle staffe e vengono utilizzati per tenere umide le aree di manovra e di lavoro degli automezzi.

Anche sul frantoio sono presenti ugelli spruzzatori per evitare la formazione di polvere durante le operazioni di recupero.

3.5 Capacità dell'impianto di recupero in progetto

La ditta in seguito all'acquisizione di nuove importanti commesse ha la necessità di poter trattare un maggior quantitativo di rifiuti da demolizione, fermo restando le quantità di stoccaggio pari a 1500 ton (in pratica vi è la necessità di procedere celermente alle operazioni di recupero per liberare le aree di messa in riserva per nuovi rifiuti).

L'impianto di frantumazione EXETEC C-12 ha una potenzialità di circa 1000 ton/giorno, quindi compatibile con la produzione richiesta.

Per quanto riguarda la potenzialità annua si prevede che l'impianto possa lavorare circa 235 giorni/anno il quantitativo trattato diventa pari a 164.500 ton/anno.

Si precisa che la quantità complessiva comprende anche la lavorazione del CER 170504 di cui però non si prevede di aumentare la quantità giornaliera ed annuale trattata.

I nuovi quantitativi di rifiuti trattati saranno

- QUANTITATIVO MAX TRATTATO ANNO: 164.500 ton
- QUANTITATIVO MAX TRATTATO GIORNO: 700 ton

4. PROTOCOLLO DI GESTIONE QUALITÀ

4.1. Procedure di accettazione dei rifiuti in ingresso

4.1.1. Controlli amministrativi

I rifiuti in entrata sono conferiti all'impianto con scheda descrittiva; Il rifiuto in ingresso caratterizzato da presenza di **codice a specchio** 17.09.04 e 17.05.04 sarà anticipato da analisi di caratterizzazione attestante la non pericolosità del rifiuto. In caso contrario il rifiuto non sarà accettato.

Il codice **17.01.07**, risultato da demolizione selettiva, potrà entrare all'impianto senza analisi di caratterizzazione

4.1.2. Controllo quantitativo (del peso)

Per la verifica del peso la ditta si avvale di una pesa posta al primo ingresso di Via Leogra; pertanto la verifica del peso è il primo controllo che viene fatto prima del conferimento.



4.1.3. Ispezione visiva del rifiuto

Dopo la verifica del peso, l'acquisizione della scheda descrittiva/analisi e la verifica della corretta compilazione del formulario, i rifiuti in entrata vengono valutati a vista.

4.1.4. Gestione delle non conformità

Qualora fossero presenti non conformità o in caso sospetto, il carico viene respinto parzialmente o completamente.

4.1.5 Messa in riserva dei rifiuti (pre-selezionati)

I rifiuti in ingresso sono stoccati in aree apposite, pavimentate in cls con setti di separazione in calcestruzzo, e all'interno del capannone.

4.2. Procedure di verifica parametri di processo

Il processo di recupero prevede operazioni di vagliatura, frantumazione e stoccaggio. Non sono previsti particolari controlli delle unità di processo, se non il regolare funzionamento dei macchinari, svolto mediante il monitoraggio dei normali parametri di processo attraverso i controlli di cui le macchine sono dotate.

Il materiale in uscita dal processo di vagliatura è EoW (come indicato alle linee Guida End of Waste “Seduta del 06.02.2020. Doc. n. 62/20- Linee Guida SNPA 23/2020) costituita da materia prima secondaria gestita, una volta effettuato il test di cessione, come:

- **tabella A:** siti con destinazione urbanistica a verde pubblico privato e residenziale;
- **tabella B:** in siti con destinazione urbanistica, per il riutilizzo sia nello stesso sito che in siti a destinazione artigianale, industriale e commerciale o per la realizzazione di sottofondi, rilevati stradali e ferroviari ed arginature dei corsi d'acqua.

4.3. Procedure di verifica di conformità dei prodotti finiti (M.P.S./EoW)

In base alle informazioni sopra riportate, si ritiene che:

- i codici in ingresso
- il processo di recupero
- le caratteristiche delle MPS ottenute
- le quantità di materiale in stoccaggio e trattamento

Il materiale avrà caratteristiche rispondenti alle specifiche di cui al punto 7.1.3. lettera c) del DM 05.02.1998 attraverso tale verifica si verificherà l'ecocompatibilità dell'EoW prodotta rispetto all'uso come riempimento e/o rilevato.

Infatti:

- Condizione a): Il materiale sarà usato per riempimenti e rilevati e sostituisce gli inerti naturali e avrà caratteristiche rispondenti alle specifiche di cui al punto 7.1.3. lettera c) del DM 05.02.1998 e con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15/07/2005, n. UL/2005/5205 Tale materiale trova mercato nell'acquisto da parte di privati e aziende che ne necessitano per colmare avvallamenti o realizzare rilevati, sarà accompagnato da DDT ove sarà indicata la destinazione finale
- Condizione b): La ditta sta utilizzando il materiale in questione per la realizzazione del :Progetto di riempimento alle quote originarie di un terreno che è stato soggetto in passato ad attività estrattiva della ditta GONZO FERNANDA con sede in Isola Vicentina, Via Fossanigo 20 autorizzato con Provvedimento unico n. PU/0486/2019
- Condizione c): Come già premesso Il materiale rispetterà gli standard tecnici e avrà caratteristiche rispondenti alle specifiche di cui al punto 7.1.3. lettera c) del DM 05.02.1998 e con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15/07/2005, n. UL/2005/5205
- Condizione d): Come già premesso Il materiale avrà caratteristiche rispondenti alle specifiche di cui al punto 7.1.3. lettera c) del DM 05.02.1998 attraverso tale verifica si verificherà l'ecocompatibilità dell'EoW prodotta rispetto all'uso come riempimento e/o rilevato. Non avrà quindi impatti complessivi sull'ambiente o sulla salute umana.
- In base alle informazioni sopra riportate, per la cessazione della qualifica di rifiuto si fa quindi riferimento alla riga 1 della Tabella 4.3 di cui alle Linee Guida del SNPA, di seguito riportata (Tabella 2).

1	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/caratteristiche del rifiuto, attività di recupero, caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti	I criteri previsti dai citati decreti devono essere riportati nell'istruttoria tecnica. Le valutazioni devono concentrarsi sui criteri dettagliati d) ed e). Si ritiene che la valutazione delle condizioni di cui alle lettere da a) a c) siano da ritenersi come già verificate
---	--	---

Tabella 2. Tipologia della cessazione della qualifica di rifiuto secondo la Tabella 4.3 delle Linee Guida del SNPA

- Di conseguenza, in riferimento alla Tabella 4.1 delle Linee Guida del SNPA, nel seguito vengono prese in esame:
 - i criteri dettagliati di cui alla lettera d)
 - i criteri dettagliati di cui alla lettera e)

4.3.1 Criteri dettagliati di cui alla lettera d): cessazione della qualifica di rifiuto

In riferimento al criterio dettagliato di cui alla lettera d), Tabella 4.1 delle Linee Guida del SNPA, si precisa quanto segue:

- Procedura di accettazione del rifiuto e modalità di stoccaggio: vedere paragrafo 4.1
- Modalità di trattamento e verifica dei parametri di processo: vedere paragrafo 4.2
- Verifiche sul prodotto finito: trattasi di materiale riciclato, classificato come MPS attraverso analisi secondo le specifiche di cui al punto 7.1.3. lettera c) del DM 05.02.1998 e con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15/07/2005, n. UL/2005/5205
- Gestione delle non conformità: vedere paragrafo 4.1.4

4.3.2 Criteri dettagliati di cui alla lettera e): dichiarazione di conformità del prodotto

In riferimento al criterio dettagliato di cui alla lettera e), Tabella 4.1 delle Linee Guida del SNPA, le MPS in uscita sono conformi alla norma di cui al punto 7.1.3. lettera c) del DM 05.02.1998 e con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15/07/2005, n. UL/2005/5205; si include in Allegato tipica analisi. Esse inoltre riportano normalmente specifica etichettatura, che include anche la data di produzione; si garantisce pertanto la tracciabilità del rifiuto in quanto:

- Dal riferimento degli scarichi è possibile rintracciare tutti i carichi che hanno contribuito alla produzione delle MPS;
- Dai movimenti di scarico del rifiuto in trattamento è possibile risalire al giorno in cui è stato fatto il trattamento;
- Le MPS prodotte dispongono di certificato di conformità alla norma di cui al punto 7.1.3. lettera c) del DM 05.02.1998 e con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15/07/2005, n. UL/2005/5205; inoltre dall'etichettatura è possibile risalire alla data del trattamento che le ha generate;
- Dai movimenti di carico dei rifiuti prodotti è possibile verificare la quantità e tipologia di rifiuti generati dal trattamento.

4.3.3. Quantità massima istantanea di prodotto in stoccaggio

La ditta in seguito all'acquisizione di nuove importanti commesse ha la necessità di poter trattare un maggior quantitativo di rifiuti da demolizione, fermo restando le quantità di stoccaggio pari a 1500 ton (in pratica vi è la necessità di procedere celermente alle operazioni di recupero per liberare le aree di messa in riserva per nuovi rifiuti).

L'impianto di frantumazione EXETEC C-12 ha una potenzialità di circa 1000 ton/giorno, quindi compatibile con la produzione richiesta.

Per quanto riguarda la potenzialità annua si prevede che l'impianto possa lavorare circa 235 giorni/anno il quantitativo trattato diventa pari a 164.500 ton/anno.

Si precisa che la quantità complessiva comprende anche la lavorazione del CER 170504 di cui però non si prevede di aumentare la quantità giornaliera ed annuale trattata.

I nuovi quantitativi di rifiuti trattati saranno

- QUANTITATIVO MAX TRATTATO ANNO: 164.500 ton
- QUANTITATIVO MAX TRATTATO GIORNO: 700 ton

4.3.4. Limite temporale massimo di stoccaggio

Se propriamente conservate (protette dagli agenti atmosferici), le EoW prodotte per loro natura non sono deteriorabili, il limite massimo di stoccaggio è comunque indicato in 1 anno.

4.4. Procedure di gestione dei rifiuti prodotti (in uscita)

I rifiuti in uscita prodotti sono per lo più relativi al polistirolo separato dal materiale oggetto di recupero. Il polistirolo viene recuperato in un nuovo cassone e trasportato all'interno del capannone ove vi è un compattatore per l'ottimizzazione finalizzata allo smaltimento del polistirolo stesso. Si prevede da progetto una quantità massima in lavorazione di 1.5 ton.

Si possono poi avere eventuali rifiuti provenienti dall'attività di selezione, oltre che eventuali scarti di lavorazione ed MPS fuori specifica; i rifiuti prodotti, divisi per codice CER, sono riportati nella seguente Tabella e ammontano ad un quantitativo annuo di circa 20.8 t allo stato attuale; allo stato di progetto ammonteranno a 208 ton.

CODICE C.E.R.	DESCRIZIONE
19.12.02	Metalli ferrosi
19.12.12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211

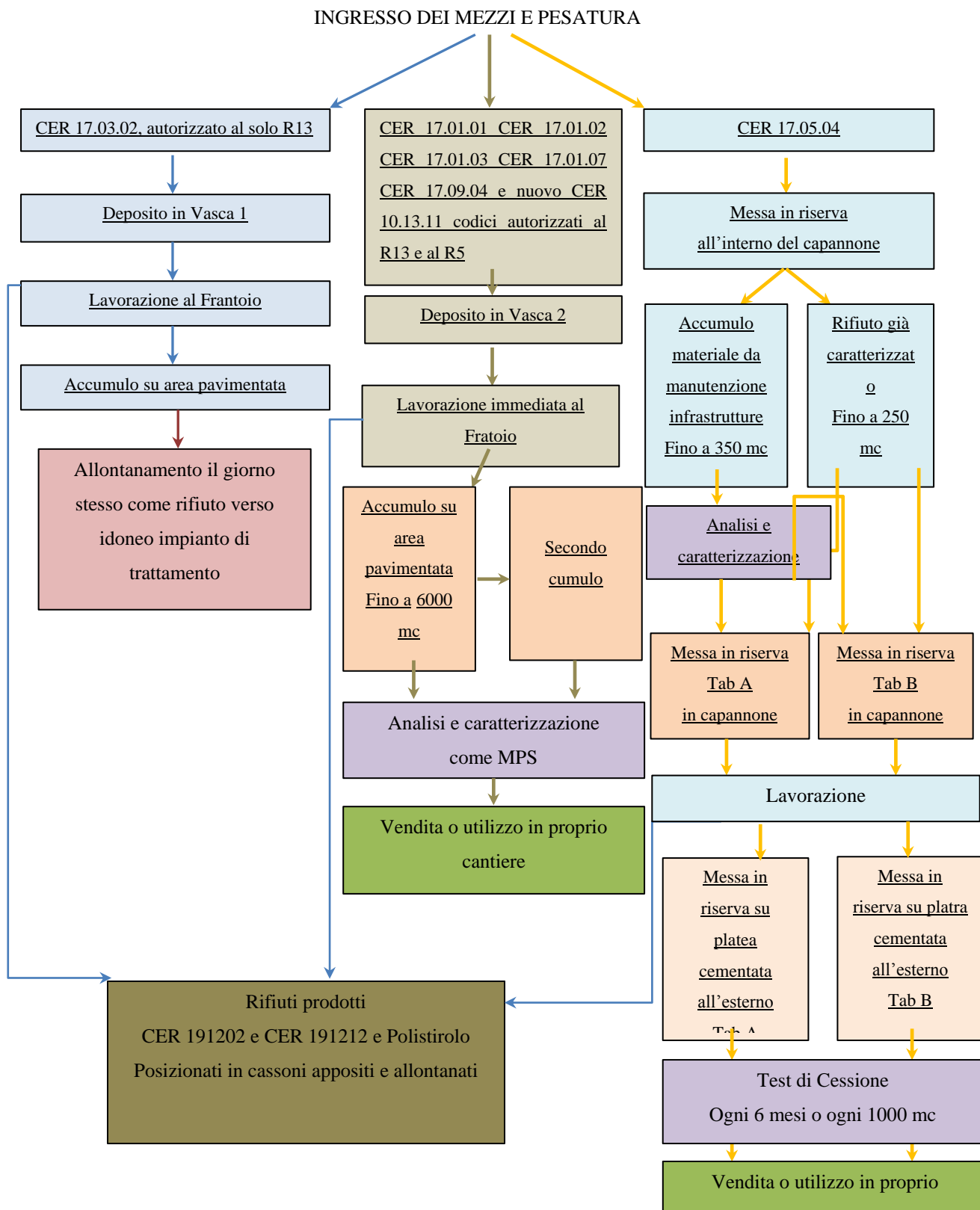
4.5. Controlli**4.5.1. Controlli di gestione**

Non previsti, se non la normale gestione dei rifiuti.

4.5.2. Controlli ambientali

La ditta mette in atto tutte le prescrizioni, sia di tipo amministrativo (tenuta registri carico / scarico, MUD, formulari, ecc.) che tecnico / procedurale (effettuazione controlli analitici periodici, manutenzione vasche, bagnatura materiale e aree di transito, ecc.), riportate nell'autorizzazione in essere.

5. DIAGRAMMA DI FLUSSO ACCETTAZIONE CARICHI IN INGRESSO/USCITA



6. PIANO D'USO E MANUTENZIONE PAVIMENTAZIONE

Attività	Frequenza	Azione da intraprendere
Ispezione visiva dell'integrità delle pavimentazioni esterne ed interne	Mensile	In caso di danno evidente, trattamento con resine epossidiche
Ispezione visiva dell'integrità dei giunti strutturali	Mensile	In caso di danno evidente, trattamento con sigillante elastomerico

7. CHECKLIST DI SORVEGLIANZA AMBIENTALE

Livello 1	Qualifica e controllo dei fornitori	Fornitore		Sito di produzione		
Livello 2	Caratterizzazione di base e omologa	Codice	Origine	Analisi	Omologato	Non omologato
Livello 3	Controlli amministrativi	Formulario n. _____	Peso _____	Stato fisico del rifiuto _____ _____		
Livello 4	Verifica dello scarico	Controllo visivo		Conforme	Non Conforme	

8. SCHEDA TIPO DESCRITTIVA RIFIUTO

Carico	Scarico	Caratteristiche del rifiuto	Quantità	Luogo di produzione e attività di provenienza del rifiuto	Annotazioni
Del		a) Codice	Kg		
n.		b) Descrizione			
Formulario			Litri	Intermediario/Commerciante	
n.					
del		c) Stato fisico		Denominazione	
Rifer. Operazioni di carico		d) classi di pericolosità	Metri cubi	Sede	
n.		e) Rifiuto destinato a:			c.f.
		Smaltimento <input type="checkbox"/>		Iscrizione all'Albo di:	
		Recupero <input type="checkbox"/>			
		Codice <input type="checkbox"/>			
		Codice <input type="checkbox"/>			

9. MODELLO DI DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ DEL PRODOTTO (EOW)

Ditta: Barbieri Srl		Isola Vicentina
SCHEDA LOTTO MATERIALE PRODOTTO		
Scheda n.....	Anno.....	Data costituzione Lotto

Tipologia materiale prodotto	EoW materiale riciclato classificato come MPS	
Modalità di certificazione	EoW – Analisi	
Attività di lavorazione		
Riferimento scarichi di produzione del lotto	Nr.....	
Riferimento carichi dei rifiuti prodotti	Nr	
Attività di validazione materiale prodotto per EoW		
Riferimento analisi	Nr	Del
Attività di invio a utilizzo		
Bolle di accompagnamento del materiale venduto	Nr	